

diretto o indiretto, e per riconquistare a qualunque costo la nostra indipendenza e la nostra sovranità. »

Questo indirizzo è coperto da più migliaia di firme, fra le quali di parecchi generali, ministri, agenti del governo lombardo-veneto, di parecchi giornalisti, uffiziali superiori, del sig. generale Maistro, dei signori d'Apice, Restelli, Giuseppe Mazzini, ec., ec.

5 Novembre.

VENEZIA E L'ITALIA.

Dio è con noi! — Italia l'ora della tua grandezza è suonata! Quel trono che fiammeggiava della tua ricchezza, cade per le mani stesse di coloro che lo innalzavano: Quell'impero che pareva invulnerabile crolla a precipizio. Fugge la fatale famiglia. Le nazioni imparano ad esser nazioni, scuotono il giogo, si rendono indipendenti La politica di Metternich tenta ancora riaccender la fiamma dell'assolutismo; ma la guerra la distrugge; sì, la guerra dei popoli che comprendono esser venuto il giorno loro: il grido delle nazioni è salito al trono di Dio, e Dio le ascolterà Ma, tu Italia, sei una gemma da tutti invidiata; e quelle nazioni stesse che oggi si vanno edificando, sospirano il giorno di possederti. — Oh Italia non voler avverare sì esecrabile sogno! È giunto il dì della tua antica gloria; afferra il destino e al tuo volere il sommetti — Iddio è con noi. — Venezia fino dal dì della nostra rivoluzione giurava serbare viva la fiamma dell'Indipendenza, e tenne alla sua parola Dopo cadute sotto il giogo le belle provincie, da tutta Italia corsero a queste lagune anime grandi di patrio amore, e Venezia le destinava ad una storica gloria. — Sì, il giorno 27 ottobre sarà memorabile per l'Italia Un pugno di Eroi si lanciavano furibondi dai forti di Marghera, e facevano mordere la polvere all'imbaldanzito usurpatore Venezia tu avevi una storia che ti rendeva l'ammirazione del mondo; scrivi oggi in essa la memorabile giornata che ti rende nuova meraviglia a tutte le nazioni Italiani tutti, pensate che Venezia ha gettato il guanto al nemico, e che se voi non correte tosto a liberarla, e con lei tutta Italia, sareste meritevoli di eterna maledizione Divampi questa fiamma di gloria per tutte le terre. — Per vincere eserciti agguerriti basta il volere dei popoli: come leoni precipitate uomini e fanciulli sopra i nostri oppressori, e vedrete ben presto quanto valga il furore d'una nazione protetta da Dio Su via, nessuno vi trattiene; oggi il nemico è debole, oggi adunque lo si distrugga, e si annienti. — Sia egli ripulsato ne' suoi confini Sorgano sull'Alpi e sul mare quelle foriezze che la natura seppe formarsi — e possa una volta l'Italia alteramente dire: Il mio valore mi ha resa Nazione, e Nazione sarò.

LUIGI ANTONIO BRAGHETTA.